

# Eresie digitali

## L'IDEA DI LAVORO CHE UNISCE IMPRENDITORI E SINDACATI



di **Edoardo Segantini**

[edoardosegantini2@gmail.com](mailto:edoardosegantini2@gmail.com)

 @SegantiniE

**E**siste lo spazio per una «concertazione 4.0», un nuovo dialogo imprenditori-sindacati?

Bisogna premettere che industriali e sindacalisti intelligenti si sono sempre parlati, anche nei momenti più bui della storia italiana. La

novità di oggi è che la spinta verso il dialogo potrebbe arrivare proprio dalla quarta rivoluzione industriale. Imprenditori e sindacati, infatti, stanno dalla parte del lavoro. Sembra banale dirlo, ma non lo è. Oggi, all'opinione pubblica, viene proposta una visione del lavoro quasi esclusivamente negativa: posti cancellati dalle nuove tecnologie, lavoratori privati di ruolo, imprenditori imprenditori. È la visione che sta dietro il reddito di cittadinanza: se i robot si apprestano a distruggere il lavoro di massa, bisogna affrontare la transizione sussidiando le persone. Parte degli imprenditori e parte dei sindacati si ritrovano invece in una visione molto diversa: sanno che sono proprio le imprese più innovative quelle che assumono di più. In Lombardia, in Veneto, in Emilia Romagna, in Friuli Venezia Giulia, ma anche nel Centro Sud. I più intelligenti tra loro (in Confindustria come nelle

confederazioni) hanno capito da tempo che se l'impresa è la fonte centrale dell'innovazione, è pur vero che ha bisogno degli altri protagonisti: sono i lavoratori, del cui contributo attivo deve far tesoro; sono le aziende che compongono la filiera, perché la sua competitività dipende anche da loro; sono le università e il mondo della scuola, perché solo attraverso uno scambio costante migliorano la conoscenza e i processi formativi. In una parola: alcuni imprenditori e alcuni sindacalisti si ritrovano nell'idea che l'innovazione non è un fatto solitario. L'Italia, soprattutto al Centro Nord, è piena di casi eccellenti: filiere di successo, collaborazioni, iniziative comuni pubblico-privato. Ma quei modelli positivi devono essere fatti conoscere, studiati, messi in rete. Creando uno spazio che oggi manca. Con l'obiettivo di tradurre singole esperienze in azioni di sistema. A vantaggio di tutti.